

La Rosa di Valverde

Giugno 2010



**Santuario
di Valverde**

LA ROSA DI VALVERDE

**Periodico mensile
del Santuario della Madonna
di Valverde (Catania)**

Direzione e Amministrazione:
PP. Agostiniani Scalzi
95028 VALVERDE (Catania)
Tel. 095 524073 - Fax 095 7210649

Direttore responsabile:
Sapia Salvatore P. Lorenzo
Autorizzazione:
Tribunale di Catania
14 agosto 1948, n. 36

Con approvazione ecclesiastica

*** Abbonamento annuo**
ORDINARIO Euro 15
SOSTENITORE Euro 30
BENEMERITO Euro 52
PER L'ESTERO IL DOPPIO

Pubblicità inferiore al 50%

Stampa:
Tipolitografia dei F.lli Bonanno Alfio e V. Alessio snc
via Della Regione, 20
tel. 095 524187 - fax 095 7210294
95028 Valverde (Catania)

S O M M A R I O

Amore e fedeltà piccola "Fiaba" di un Batticoda innamorato	3
L'Eucaristia nel pensiero di S. Agostino	5
Undicesima Stazione: "Gesù è inchiodato sulla croce"	8
Mussomeli: Presentata l'ultima fatica poetica di P. Lorenzo Sapia oad	10
Cronaca del Santuario	14

In 2^a di copertina
Profumi di Zagara (Poesia)
Foto di copertina di P. Lorenzo Sapia

PROFUMI DI ZAGARA

Voglio volare
con ali
di farfalla
e smarrirmi
nel desiderio
del silenzio.

Ogni mattina
la mia finestra
racconta
i perché
della vita
tra fiori
d'aranci
che guardano
il sole.

Sulla piazza
giovani colombe
giocano assieme
alla ricerca
di piccoli amori
e le farfalle
baciano
profumi di zagara.

Anche il silenzio
è un attimo
di eternità.
Dentro al cuore
si è smarrito
l'Infinito.
Basta
farsi conquistare
dalla tenerezza
per smarrirsi
nell'amore.

P. Lorenzo Sapia

AMORE E FEDELTÁ PICCOLA “FIABA” DI UN BATTICODA INNAMORATO

di P. Lorenzo Sapia oad



Losa

Sotto il mio cielo, azzurro come il mio mare, anche quest'anno si è verificata la solita “fiaba” fatta di poesia e intessuta di tenerezza. È la piccola “fiaba” di mamma batticoda che dona tutta se stessa e scopre il bisogno dell'amore capace di cambiare il mondo dando una nuova dimensione: quella della missione vissuta e mai tradita o cambiata. Il suo grido, di mamma batticoda, è un grido di libertà, ma anche di preoccupazione, di disponibilità, di amore, di gioia. Il suo grido è conquista del suo spazio, di impegno, di donazione, ma anche comunione e comunità.

Tutto avviene come in un sogno pensato, accarezzato con la costanza continua e la dedizione all'amore, quasi stimolo a non aver paura, a non desistere mai dalla missione ricevuta. Il pensiero è sempre fisso a tale progetto ricevuto.

Un pomeriggio di primavera, quando le nuvole vanno a dormire e il sole comincia a chiudere la sua giornata di luce, mamma batticoda, lo sguardo teso al cammino, ma sereno, comincia il suo volo con la nostalgia del ritorno che vive sempre nel cuore.

Essa coltiva il suo sogno. Pensa al nido. Il nido è famiglia, disponibilità, costruzione, donazione, amore. È comunione e comunità; è gioia, soffe-

renza, stare insieme, gridare insieme, guardare nella stessa direzione: quella dell'amore.

Il nido è anche sofferenza, libertà, aiuto, comprensione. Tutto è il nido: è comprensione nello stare insieme,

Mamma batticoda viene da lontano e ritrova il suo spazio che è salvezza e libertà.

È allegra perché ha la gioia nel cuore. Non può essere triste. La tristezza non è fatta per il cuore, anche se è in pena... Già vive le sue sensazioni che sono emozioni e diventano sempre più grandi e generano disponibilità e grande senso di libertà.

In quel nido c'è racchiuso tutto il suo mondo, c'è tutta la sua storia, le sue speranze, le sue certezze; c'è la vita di ogni giorno, l'anima di ogni ricordo.

La vita è un impegno di gioia che bisogna vivere sempre, anche nei momenti difficili.

Meglio essere che non essere. Nell'essere c'è la natura delle cose e tutto ci fa pensare che vivere è immagine di Dio. Prima la vita, l'essenziale, poi il resto, il contingente.

Nel nido tutto tende all'«unum» e tutto cominciò con una carezza voluta, regalata, costruita, quasi un linguaggio dagli occhi smarriti nel futuro.

Dopo l'accoppiamento per mamma batticoda ci fu la «cova» e poi la «scova». La famiglia s'ingrandì e ci fu un bel da fare. Le voci, le grida erano richiami di amore e di tenerezza.

Venne il tempo della conoscenza e della immissione nel mondo. Alla paura dei piccoli, ci fu la certezza di mamma batticoda. La paura del volo,

di essere soli lontano dal nido, li faceva pensare.

Tutti i piccoli volarono e ognuno fece la propria strada. Ogni goccia di cielo ha la sua passione d'amore, ogni raggio di luce è una dolce canzone.

Anche il cielo prese questi piccoli e li addestrò alla vita. E fu meraviglioso!

La piccola fiaba di mamma batticoda, che aveva costruito per loro un mondo di amore, si è avverata.

Essi tutto ciò cercavano e l'avevano avuto. Dentro il loro cuore sentirono il principio della creazione e si sentirono immagine della felicità.

Ciò bastò per essere se stessi. Avevano cercato l'Infinito; l'avevano trovato; e si sono smarriti nel Suo Amore.

Se avverti nel cuore la

“Vocazione”

allo stato religioso
e sacerdotale, troverai spazio
per una tua esperienza
tra gli Agostiniani Scalzi.

Contattaci!

Questo è il numero del nostro

telefono: **095 524073**

L'EUCARISTIA NEL PENSIERO DI S. AGOSTINO

di P. Marco Cauchi osa



Losa

La *Disputa* sull'Eucaristia di Raffaello, nei Musei Vaticani, è generalmente conosciuta, nell'arte, come la "*Difesa della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia dai Padri della Chiesa e dai Santi*". Questa *Disputa* sull'Eucaristia di Raffaello Sanzio è uno dei più famosi tra i quadri di Raffaello. L'ha fatto all'età di 25 anni, su commissione del Papa Giulio II.

Nella *Disputa* si vede Iddio, Suprema Verità, adorato sotto le apparenze dell'Ostia consacrata, l'Eucaristia, il Pane disceso dal cielo nell'ostensorio. C'è la santissima Trinità con la Chiesa Trionfante e Militante in contemplazione. Nella parte inferiore si vedono i Padri della Chiesa e i Santi che disputano sul Mistero Eucaristico. Tra questi si vede Agostino. Il *masterpiece* (capolavoro) di Raffaello mi ha fatto rileggere qualche brano che Agostino ha scritto sull'Eucaristia: il Corpo e il Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo. Prima di tutto dice (dico come ha detto anche il Papa Benedetto XVI, Sant'Agostino è ancora oggi nelle sue scritture): "Se Gesù con la sua divina Onnipotenza voleva darci un dono più grande dell'Eucaristia, non

poteva farlo. Ci ha dato se stesso, il suo Corpo, affinché possiamo vivere di Lui, e noi in Lui”.

Veramente, questa festa sarebbe caduta il giorno del Giovedì Santo, giorno in cui Gesù ha istituito questo grande Sacramento. Ma siccome la Liturgia della Settimana Santa è incentrata sulla Passione del Divin Salvatore Gesù Cristo, la Chiesa ha stabilito un'altra giornata speciale per la solennità del *Corpus Domini*.

L'origine della festa

La festa del *Corpus Christi*, o come la chiamano i francesi, *Fete de Dieu*, la festa di Dio per eccellenza, o *Mistero della fede*, come ci ricorda il sacerdote nella Messa dopo la consecrazione del pane e del vino. La festa del *Corpus Domini* ha la sua origine da una monaca belga, agostiniana, la Beata Giuliana da Cornèlion, città vicina a Liegi. Questa monaca ebbe una visione nella quale ha visto una eclisse della luna: la luna quasi coperta. Si domanda la spiegazione di questa visione, ma nessuno è riuscito a spiegare questo fenomeno. Un bel giorno il Signore apparve alla Beata Giuliana e Lui stesso dà la spiegazione: Gesù ha detto che il mondo è offuscato da un manto nero e l'eclisse significa la mancanza del culto eucaristico nella Chiesa. Nel 1230 la Beata Giuliana, allora Superiora del Monastero, ha narrato tutta la storia al vescovo diocesano di Cambrai, il quale, nel 1247, introdusse la festa del *Corpus Domini* nella sua dioce-

si. Nel 1264, il Papa Urbano IV, con la Bolla Pontificia “*Transiturus*” ha introdotto la festa del *Corpus Domini* in tutta la Chiesa (*Elevazioni sull'Eucaristia*, P. Ant. Tonna Barthet osa).

Nel pensiero di Agostino

Agostino esclama: “*O Mistero della pietà! O segno di unità! O vincolo di carità*”. Questa esclamazione agostiniana è considerata tra le più belle di Agostino sull'Eucaristia. Il problema è che la prima espressione “Mistero della «pietà»”, alcuni interpreti e traduttori alla parola latina “*pietas*” usata da Agostino la indicano in diversi modi: “Mistero dell'Amore”, oppure “Mistero della pietà”, o “Bellezza” senza evidenziare meglio.

La parola “Eucaristia” è una parola greca che significa “ringraziamento”. Questa parola “eucaristia” è entrata anche nell'uso comune giornaliero. I greci, invece di dire grazie, dicono “eucaristia”. “Rendiamo grazie al Signore Gesù Cristo perché se non ci avesse lasciato questo dono i nostri cuori sarebbero rimasti sulla terra. Anche voi potete confermare dicendo: è buono e giusto ringraziarlo; eleviamo i nostri cuori in alto al nostro Capo. Perciò dopo la santità del sacrificio di Dio che vuole che anche noi partecipiamo a questo sacrificio dicendo il Padre nostro” (Serm 227).

“Il pane non è stato fatto da un solo grano ma da molti grani. Prima di essere pane erano chicchi separati

l'uno dall'altro. È stato unito dall'acqua e dopo è divenuto pasta. Se il grano non è mescolato all'acqua non avrà la forma di pane.

Quando si mette sul fuoco dello Spirito Santo diventa il Pane del Signore. È quello che hai ricevuto” (Serm 229).

“Carissimi, quello che vedete sulla tavola del Signore è pane e vino, per mezzo della parola (la Consacrazione) diventa il Corpo e il Sangue della “Parola” (Verbo). Perciò la “Parola” è diventata “uomo”, benché rimasto Dio. Come ha sofferto per noi, in questo Sacramento ci ha lasciato il Corpo e il Sangue, affinché saremo cambiati in Lui e per Lui” (Serm 239, 1).

“Quando questo Sacramento è ricevuto dagli eretici, ricevono la condanna perché cercano la separazione, mentre il Pane (l'Eucaristia) è segno di unità” (Serm 229, 2) Lo stesso si dice per il vino.

“Dopo la consacrazione, il Corpo e il Sangue sono presenti. Se toglia la parola della consacrazione, rimangono solo pane e vino” (Serm 220, 3).

“Dopo la consacrazione dite: “Amen”: il che significa testimonianza di quel che è stato fatto. Amen, in lingua latina, significa: «È vero»” (Serm 229, 3).

“Dopo ci sarà l'invito della pace. È un segno d'amore. Giuda, il traditore, non ha baciato Gesù con il cuore, ma con le labbra soltanto” (Serm 220, 3).

“Se vuoi capire il mistero del Corpo e del Sangue del nostro Signore Gesù Cristo, ascolta l'Apostolo che ha detto ai fedeli: Siete il Capo, il corpo nelle sue membra” (Serm 272).

Se la parte del Cristo (il Corpo Mistico), il mistero è messo per te sulla tavola. Egli è il mistero. Quando dite: Amen, accetti”.

La Bibbia dice: “Erano un'anima sola e un sol cuore. L'Eucaristia è segno di amore e di unità.

“O Sacramento di Pietà! O Sacramento di unità! O segno di carità!”

AMMINISTRAZIONE DEI SACRAMENTI NEL SANTUARIO

Battesimo

ogni prima e terza domenica del mese.

Prima Comunione

si richiede la frequenza del catechismo per due anni e la terza elementare.

Cresima

si richiede la frequenza del catechismo per due anni e inoltre che siano trascorsi due anni dalla Prima Comunione.

Matrimonio

previo accordo, tutti i giorni, eccetto i festivi.

UNDICESIMA STAZIONE “GESU’ E’ INCHIODATO SULLA CROCE”

di Salvaggio P. Rosario

*Vedo sul duro legno
Disteso il mio diletto
E il primo colpo aspetto
Dell’empia crudeltà*

“Arrivati al luogo del Calvario, crocifissero Gesù e con Lui due ladri: uno da una parte e l’altro dall’altra. Gesù nel mezzo. Pilato fece scrivere il motivo della condanna: Gesù nazareno re dei giudei.” (Gv. 19,18-19).

Con questa stazione si conclude il cammino di Cristo verso la croce. Cristo viene disteso sulla croce e viene inchiodato.

Con la crocifissione si arriva all’ultimo tormento che procurò la morte di Cristo. Il Calvario diventa il teatro dell’amore divino, dove un Dio perde la vita in un mare di dolori.

Gesù è arrivato a stento sul Calvario e per la terza volta gli strappano con violenza le vesti attaccate alle piaghe del corpo e lo mettono sopra la croce.

A prima vista, appare che siano i suoi nemici a metterlo sulla croce per inchiodarlo. In realtà è Cristo che presenta le sue braccia e i suoi piedi, perché vengano inchiodati.

Non è la croce che viene imposta



a Gesù, ma è Gesù che va incontro alla croce, perché questa è la volontà del Padre, perché mediante la crocifissione presenta al Padre il sacrificio della sua vita per la salvezza degli uomini.

La morte in croce è la più crudele per una persona. Cristo la accetta perché deve realizzare il suo insegnamento: *“Non c’è amore più grande di quello di colui il quale dà la vita per i suoi amici”*.

L’amore verso gli uomini, come conseguenza dell’amore verso il Padre, lo sostiene nel suo dolore e nei suoi tormenti.

Gesù con quattro chiodi è fissato alla croce. Ma il messaggio del crocifisso non viene inchiodato alla croce. La sua croce è l’inizio della diffusione del suo messaggio per le strade del mondo. Il lievito del vangelo fermenta la massa.

La forza del suo amore, reso visibile sulla croce, conquista i cuori. Il crocifisso diventa motivo di conversione per i peccatori, di conforto per i sofferenti, di santità per chi si mette alla sua sequela. Il crocifisso è la salvezza degli uomini. Il crocifisso è la nostra speranza.

La sindone di Torino ci consente di avere un’idea dell’incredibile crudeltà della procedura della crocifissione.

Cristo disteso sulla croce ci presenta il suo corpo martoriato, avverando quanto leggiamo nel salmo 22: *“Io sono un verme, non un uomo, infamia per gli uomini, rifiuto del mio popolo”* (Sal, 22,7)

Contemplando Cristo inchiodato sulla croce dobbiamo pensare ai nostri

peccati, causa dei suoi tormenti. La sua crocifissione diventa perdono per i nostri peccati.

Maria, non appare presente alla crocifissione del Figlio.

Ma tenendo presente che Maria è ai piedi della croce, dopo che Gesù viene innalzato sulla croce, possiamo pensare che Maria abbia assistito alla crocifissione di Cristo.

La spada che le aveva predetto il profeta Simeone, al momento della presentazione di Gesù al tempio, comincia a penetrare il suo cuore.

Il suo dolore diventa più intenso, Col suo dolore Maria si unisce al dolore del Figlio e coopera alla salvezza dell’umanità.

Per questo, nei momenti di difficoltà della nostra vita, nei momenti di solitudine, disperazione, possiamo e dobbiamo chiedere l’intercessione di Maria, per ottenere la forza di non cedere nell’ora della prova.

Con l’aiuto di Cristo e di Maria siamo certi di rimanere fedeli alla nostra vocazione cristiana e di realizzare il nostro essere discepoli del Signore.

*Chi ci può dare così la gioia
se non colui che ha creato
tutte le cose che
sono fonte di gioia?*

(S. Agostino - En. in ps. 32, II, d. 1, 6)

Mussomeli:
*Presentata
l'ultima
fatica poetica
di Padre
Lorenzo
Sapia o.a.d.*

di Giuseppe Taibi



“Trascende et Teipsum”: un omaggio sincero e diretto quello di padre Lorenzo Sapia a Sant’Agostino. Intitolando in questo modo la sua ultima raccolta di poesie, ha voluto nuovamente confermare il suo autentico affidamento all’insegnamento del santo teologo e filosofo, padre di una Chiesa pensante, fatta non solo di braccia ma soprattutto di menti. E la sua ultima opera è un viatico, culturalmente dissetante, quasi come una raccolta di orazioni. La sua città di origine, Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, ha accolto con il solito spirito di grande apertura intellettuale quest’ultima fatica letteraria del sacerdote agostiniano scalzo. Sabato 17 aprile, un affollatissimo Palazzo Sgadari ha fatto da cornice ad un happening culturale per nulla pleonastico, tutt’altro che ampolloso e prolisso. Anzi, l’introduzione affidata al drammaturgo Mario Ricotta, gli interventi degli ospiti, la lettura delle poesie, hanno regalato alla città un incontro tutt’altro che sonnacchioso e dal ritmo vivace. Come vivace è stato l’intervento introduttivo dello scrittore Mario Ricotta, che ha assolto con

puntiglio al suo ruolo, che non era di semplice e vano sponsor, quanto di critico sagace e acuto. Anche lui ha puntato l'attenzione sulla presenza dell'insegnamento di Sant'Agostino nell'opera del sacerdote; Ricotta ha fatto intendere che per una sorta di gioco di riflessi, la lezione del padre della Chiesa si è rispecchiata dapprima sulla vita quotidiana di padre Lorenzo, indirizzandone il cammino spirituale, e poi riverberandone i precetti nella sua poetica. Da non credente, Ricotta ha voluto puntare l'attenzione su una certa simmetria che avvicina la poesia del parroco di Valverde alla preghiera. Un'invocazione autentica, unico e reale mezzo di avvicinamento a Dio, e che anche i non credenti guardano con attenzione, perché desiderosi di ascoltare

quel sussurro, quella folata di vento mossa dalla mano benevola del Signore. Tra gli interventi quello del sindaco di Valverde, Angelo Spina, il quale ha esordito raccogliendo una battuta che ha aperto l'incontro. "Se è vero che Mussomeli ha generato padre Lorenzo, è anche vero che Valverde lo ha adottato". Il sindaco ha tessuto le lodi di un religioso che da più di quarant'anni svolge il suo ministero a servizio della collettività, sottolineando l'amore e la passione con cui opera. Un paese, Valverde, che è sempre stato dalla parte del sacerdote, e che ha ispirato tutte le sue espressioni artistiche. Sul ruolo importante della poesia capace di toccare le corde dell'anima, sulla somiglianza tra la lirica del sacerdote agostiniano e la preghiera

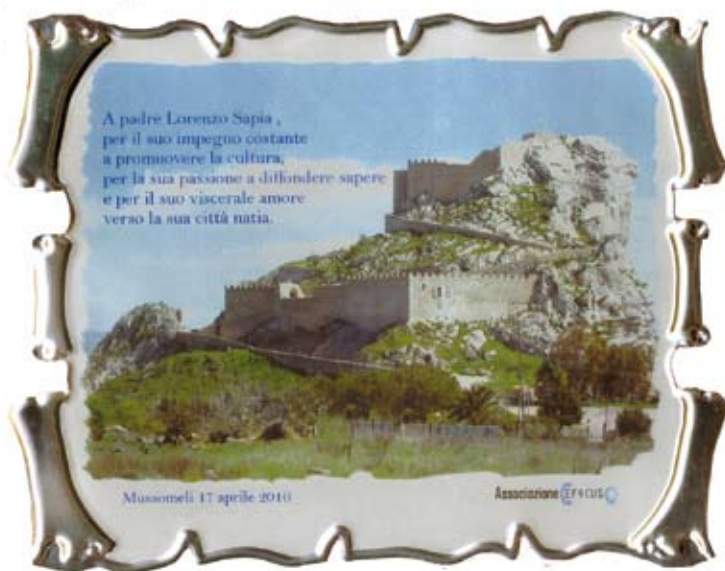


a Dio, ha voluto puntare l'attenzione il deputato regionale, l'onorevole Raimondo Torregrossa. A seguire gli interventi del pubblico: di Totò Montagnino, ex allievo del convento di Valverde, commosso al solo ricordo del paese catanese e che pare ancora scolpito nella sua mente; e la testimonianza di un "collega" poeta, Franco Maida, entusiasta dei versi di padre Lorenzo. Proprio al sacerdote è toccato concludere la piacevole serata. Il religioso ha ricordato le sue origini mussomelesi ("Sugnu santarriasi", riferendosi al quartiere popolare della città in cui è nato e cresciuto), ha ringraziato con le lacrime agli occhi una comunità che non l'ha mai dimenticato e che gli è stata sempre vicino. Ha confermato l'ispirazione generata dall'insegnamento di Sant'Agostino, precetti che ne hanno illuminato il suo percorso personale ma anche quello culturale. Padre Sapia ha concluso leggendo la poesia che dà il nome alla raccolta: "Trascende et Teipsum". "I cipressi del chiostro, nel silenzio, parlano d'amore e sussurrano: Sali più su, trascende et teipsum, sempre più su. Se vuoi volare, cammina tra i colori del desiderio e fidati di te. Farfalle inna-

morate volano leggere tra le cime degli alberi in festa e baciano petali appena sbocciati. Ogni fiore è il bisogno dell'anima e cammina coi tuoi pensieri. Se tu vuoi volare, Sali più su, trascende et teipsum, sempre più su. Allora... ti aprirai alla libertà, all'amore: troverai l'Infinito". Nel corso dell'incontro, organizzato dall'Associazione Cefocus, si sono alternati per la declamazione delle poesie Salvina Mantio, Lisa Vella, Carmelina Castello, MariaRita Bellanca, Enza Vullo e Adriana Sorce.

Alla fine dell'incontro è stata offerta dalla Associazione CEFOCUS una targa ricordo a P. Lorenzo Sapia e un'altra al Sindaco di Valverde, Arch. Angelo Spina, e che riproduce il Castello di Mussomeli.

Con un simpatico rinfresco si è conclusa la manifestazione.





Rinati alla grazia

- 6.12.2009** * Romano Greta
- 13/12.2009** * Pappalardo Alice
Pappalardo Giulia
Saitta Michele
Bonaccorso Benedetta
- 3. 1.2010** * Gugliotta Enrica
Di Lascio Sofia
- 17. 1.2010** * Costanzo Samul
- 7. 2.2010** * Bruno Mattia
Arifoglio Miriam
Coceci nStefani
Arciola Maya
Balsamo Flavio
Cannavò Manuel
Messina Beatrice Adele
- 21. 2.2010** * Magni Alberto
Caruso Alessandro Maria
- 21. 3.2010** * Bonanno Delia
Messina Filippo, Maria
- 18. 4.2010** * Beffumo Giorgia
Caserta Miriam



Fiori d'Arancio

19.12.2009

* Mirabile Carmelo
Vitale Angela

24.4.2010

* Lutri Rosario
Rapisarda Maria Grazia

RINNOVATE L'ABBONAMENTO

A

LA ROSA DI VALVERDE

Ordinario: Euro 15,00

Sostenitore: Euro 30,00

Benemerito: Euro 52,00

Per l'Estero il doppio



a cura di
P. Salvatore Salvaggio

20.8.2009 - * Inizia la Novena in preparazione alla Festa della nostra Madonna che si celebra ogni anno l'ultima Domenica del mese di agosto. Come ogni anno, la Novena si snoderà con la celebrazione delle diverse *Giornate* dedicate ai Giovani, ai Pellegrini, a coloro che svolgono un servizio ministeriale nella Parrocchia, ai Defunti, agli Sposi, ai Bambini, agli Ammalati e alle Persone anziane, alla Vocazione.

**NOZZE D'ORO
ALL'ALTARE DELLA MADONNA**



**LONGO GIUSEPPE
E
CAPONETTO DOMENICA**

*grati al Signore per tanto dono,
circondati dall'affetto
dei familiari e amici,
il 21 marzo 2010
hanno celebrato
i 50 anni di matrimonio
all'altare della Madonna di
Valverde.*

29.8.2009 - * Sabato della Festa. Dopo la *Solenne Svelata delle ore 5,30*, a seguire vengono pellegrini ai piedi della Madonna di Valverde i fedeli della Parrocchia di Trappeto (CT) *Maria SS. del Rosario e S. Rocco* e quelli della Parrocchia di Tremestieri Etneo *S. Maria della Pace*. I fedeli sono accompagnati dai loro Parroci che celebrano la santa Messa all'altare della Madonna. In serata si svolge la Processione del quadro della Madonna per le vie della Parrocchia.

30.8.2009 - * Festa della Madonna. Prima della Solenne Concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo della nostra diocesi di Acireale Mons. Pio Vittorio Vigo, abbiamo accolto l'imponente pellegrinaggio dei fedeli delle Parrocchie di Nicolosi (CT), che, come ogni anno, numerosissimi, vengono a ringraziare la Madonna di Valverde e ad invocare la sua materna protezione.

12.9.2009 - * Un gruppo di Suore *Figlie di Maria Ausiliatrice* pro-

venienti dalla Casa di Canalicchio (CT) viene ai piedi della Madonna di Valverde e si fermano dinanzi alla sua immagine recitando il santo Rosario.

13.9.2009 - * Come ogni anno, la seconda domenica di settembre, il nostro Santuario accoglie i fedeli pellegrini della Parrocchia *S. Maria dell'Idria* di Viagrande (CT), che fanno il loro viaggio a piedi guidati dal loro Parroco Don Alfio Bonanno che celebra l'Eucaristia all'altare della Madonna.

14.9.2009 - * Da Messina le Suore Salesiane dell'Istituto "Don Bosco" vengono a pregare la Vergine santissima di Valverde.

15.9.2009 - * Ancora un nutrito gruppo di Suore Salesiane ai piedi della Madonna di Valverde. Vengono da Catania e fanno parte dell'Istituto "Maria Ausiliatrice". Da sempre le Suore di questa Congregazione hanno avuto una grande devozione alla nostra Madonna di Valverde.

4.10.2009 - * Un giorno particolare per il Santuario: una copia dell'Immagine della Madonna viene portata nella Parrocchia "S. Cuore" di Randazzo (CT) dove si fermerà per diversi giorni e proseguire il suo *pellegrinaggio* nella Parrocchia "S. Antonio Abate" di Aci S. Antonio che celebra il 435 anniversario della Parrocchia stessa e l'istituzione della Festa del Patrocinio di S. Antonio Abate.

* Oggi, prima Domenica del mese di ottobre, anche nel nostro Santuario, a mezzogiorno, viene recitata la "Supplica alla Madonna del Rosario".

NELLA CASA DEL PADRE

13.12.2009

* Sessanta Giuseppe

16.12.2009

* Liprino Vincenzo

17.12.2009

* Suor Vincenza Carollo

18.12.2001

* Caudullo Maurina

24.12.2009

* Di Salvo Rosaria

10.1.2010

* Mortellaro Maria Grazia

13.1.2010

* Cormagi Giuseppe

31.1.2010

* Lauria Giuseppe

5.2.2010

* Seminara Orazia

12.2.2010

* Alizzi Sebastiano

19.2.2010

* Sapienza Antonia

20.2.2010

* Di Marco Petronilla

22.2.2010

* Larche Patrick

4.3.2010

* Scuderi Santa

14.3.2010

* Fazio Tommaso

6.4.2010

* Massimino Rosario

25.4.2010

* Mauro Aldo



PREGHIAMO PER QUESTI CARI DEFUNTI



MUSUMECI MARIA
morta a Valverde (CT) il 30-6-2006
4° ANNIVERSARIO



BELLA ANTONIO
morto a Valverde (CT) il 17-6-2001
9° ANNIVERSARIO



RAPISARDA FILIPPO
morto a S. G. La Punta il 15-6-2001
9° ANNIVERSARIO



CUTULI SALVATORE
morto a Valverde (CT) il 23-6-1983
27° ANNIVERSARIO



SALVAGGIO NUNZIO
morto a Resuttano (CL) il 28-6-1974
36° ANNIVERSARIO

VIENI AL SANTUARIO DI VALVERDE

La Madonna ti accoglie e ti invita a:

- * raccoglierti in preghiera
- * ascoltare la "Parola" di Dio
- * adorare Gesù nell'Eucaristia
- * cercare un sacerdote per la tua riconciliazione con Dio e con i fratelli
- * testimoniare il tuo cambiamento con il "grazie" della riconoscenza.

La Madonna di Valverde ti aspetta

Per informazioni rivolgersi:

Padri Agostiniani Scalzi
Santuario di
95028 VALVERDE (CT)
c.c.p. n. 13510953

Telefono 095 524073 - Fax 095 7210649
sito internet: www.santuariodivalverde.it
E-mail: redazione@santuariodivalverde.it

ORARIO MESSE AL SANTUARIO

Feriale: Ore 8-9-17,30 (ora legale 19,00)
Festivo: Ore 8-9,15-10,30-12-17,30 (ora legale 19,00)
Prefestivo: Ore 17,30 (ora legale 19,00)



ANNO LXXVII N. 5

LA ROSA DI VALVERDE

GIUGNO 2010

Spedizione in abb. postale - 50% - Dir. Prov. P.T. Catania, art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Catania

DESTINATARIO **RIFIUTATO**
 PARTITO
 TRASFERITO
 IRREPERIBILE
 DECEDUTO

INDIRIZZO **INSUFFICIENTE**
 INESATTO

OGGETTO **SCONOSCIUTO**